

Milano 3 Marzo 75.

Caro amico,

Ho ricevuto il vostro
articolo ieri l'altro e oggi mi
giungerà il numero della M.
Santologia che lo contiene. Avevo
decisamente che vi fosse stato
possibile di trovare una formula
per dire che la missione di
Kamarcati a Metz era stata un
fatto del Re, all'insaputa del
Ministero. In questa, se Kamar-
cati ha portato a Metz il
progetto di trattato austriaco / il

che ha imparato dall'oroscopo tutto),
non si comprende come il governo
italiano abbia mandato Cori-
ceti a Metz per preparare un
trattato che esso non aveva sus-
tato, quando il conte Metzschin
già è presente a Firenze.

Vi domando quale impressione
produrrà in Francia questo
capitolo di storia? Vi si vedrà
invece tutto, benignamente,
un tentativo indiretto contro
la luna di orich colla Prussia
Voi sapete come sia poco
rimunerato dalla gratitudine

ormai il parlare a un insame-
rato, anche colle migliori intenzioni
del passato della sua setta. E poi,
in Francia s'è fatta una zavorra
di griepi contro di noi. Uno scritto
non deficiet alter. Quello più
recente della triplice alleanza
non è retrospettivo e basta a
tenere il posto degli antichi.

Desidero averci che tra noi e la
Francia si stabiliscano delle rela-
zioni meno esaltative, meno turbate
da continui incidenti, più egue-
e avviate a un migliore avve-
nire. Ma non potrà essere che

L'opera di un lavoro calmo e
previdente, in cui i ricordi del
passato non avranno parte. Per
francesi, e per molti altri, è dor
vero, è più facile di mentire
che ricordarsi. — Voi credete che
altrove l'impressione sarà buona.
Anche in Germania? — Perché i
difetti latenti noi li conosciamo, ma
anche ^{i non lettori} ~~gli altri~~ hanno quello di non
voler rendersi conto delle circostanze
specie in cui gli altri poteranno trovarsi,
e di non ammettere quello che non
era o non è sul fatto, perché delle
loro opinioni o dei loro interessi.
Vi stringo cordialmente la mano.
Vostro affezionato
L. Fiorenti-Vincenzi